

Fusioni nel Vedeggio, Torricella alza il ritmo

La commissione del CC incaricata di approfondire una mozione sul tema ha incontrato il segretario comunale di Bedano e il vicesindaco di Manno – Si vuole convincere i legislativi dei Comuni vicini a promuovere il dibattito

■ Ci sta pensando Torricella-Taverne a tenere vivo il dibattito sulle fusioni nel medio Vedeggio. La commissione consiliare incaricata di approfondire la mozione di Lorenzo Montini (Per Torricella-Taverne) e Giovanni Campinovo (PLR) – in cui si invita il Comune a proporre al Governo l'avvio di uno studio – si è riunita tre volte in meno di due mesi. Dal primo incontro, come spiega il presidente della commissione **Lorenzo Montini**, è emerso che tutti i membri sono favorevoli ad approfondire il discorso aggregativo. Un accordo sul principio che ha permesso di proseguire rapidamente i lavori e di incontrare prima il segretario comunale di Bedano Curzio Sasselli, poi il vicesindaco di Manno Michele Passardi.

Ampliare il dibattito

Sasselli, autore di uno studio sul tema, ha parlato del potenziale di sviluppo della regione e dei

vantaggi che porterebbe un'aggregazione da Agno a Taverne. Sasselli il quale è anche sindaco di Alto Malcantone, Comune che il marzo scorso ha avviato un progetto d'aggregazione assieme a Manno. Chiediamo a Montini se non teme che questa fusione abbia cambiato le carte in tavola per il progetto del Vedeggio unito. «Non è negativo che la stiano portando avanti – osserva – e non tocca il discorso aggregativo globale: non penso che Manno e Alto Malcantone possano dire “siamo a posto così”». Lo stesso Sasselli ha spiegato che il progetto, oltre a portare benefici ad ambedue i paesi, è stato lanciato anche per scuotere il dibattito sul tema. Con lo stesso obiettivo, fa sapere Montini, la commissione ha pensato di contattare i consiglieri comunali dei paesi vicini per convincerli a inoltrare una mozione sullo stile di quella di Torricella-Taverne.

L'idea, sembra di capire, è creare un consenso «dal basso» che stimoli e faciliti le decisioni dei municipi e del Cantone.

La carta collaborazioni

Grazie al colloquio con Passardi avvenuto nei giorni scorsi, tuttavia, i membri della commissione hanno capito che per una buona aggregazione serve un passo in più: consolidare le collaborazioni con i Comuni della zona.

È dello stesso avviso il municipale di Torricella-Taverne **Claudio Pisoni**, presente all'incontro della commissione con Sasselli: «Vi sono numerosi settori che offrono concrete possibilità di collaborazione. Uno di questi è la polizia; dopo qualche tergiversazione (inizialmente il nostro Municipio si era orientato alla Capriasca, in un secondo tempo verso Nord), anche noi ci siamo inseriti nel gruppo di lavoro di Comuni a noi confinanti o vicini. Altri settori sono certamente la pianificazione ed il coordinamento del territorio, le attività relative ad un ufficio tecnico, il nostro inserimento nel Nuovo Polo del Vedeggio, l'educazione, i rifiuti, gli aspetti sociali e altro ancora».

Pisoni fa notare che «troppo



APPROCCIO A Torricella sono tutti d'accordo sul principio della fusione: si discute su come concretizzarla. (foto CdT/bp)

spesso il discorso rischia di restringersi al fattore finanziario» e che serve «una visione e un progetto in chiave più allargata». In generale, il municipale ritiene che «un progetto di aggregazione deve essere visto in un'ottica di medio-lungo termine; personalmente, anche per mio DNA, andrei molto veloce. Non bisogna però dimenticare che le realtà sono diverse; andando troppo in fretta si rischierebbe di perdere per strada dei pezzi essenziali. Estremamente importante è però la volontà di decidere da parte delle diverse parti in causa».

Il parere del Municipio

Sulla mozione, nel frattempo, il

Municipio di Torricella-Taverne ha formulato le sue osservazioni. Premettendo che la mozione «sfonda una porta aperta», l'Esecutivo spiega che «di comune accordo, per il momento» i municipi della regione hanno affidato alla riunione dei Sindaci il compito di approfondire la questione, con lo scopo finale di chiedere al Governo l'avvio di uno studio di fattibilità (come chiede anche la mozione). L'obiettivo è quindi condiviso, ma il Municipio ha messo dei paletti sul modo in cui raggiungerlo, visto che «in nessun caso (...) potrà accettare che siano istituite altre istanze alle quali affidare i compiti di approfondimento».

giu/gi.m